

# Il mito delle “Terre Barbariche”

04 marzo 2026

Autore: Michael W. Davis

La teoria delle “Terre Barbariche” del Patriarcato Ecumenico è un’invenzione del XX secolo. Nella sua breve esistenza, ha alimentato disordini, scismi e persecuzioni in tutta la Chiesa ortodossa.

Nel 2018, il Patriarcato ecumenico di Costantinopoli ha convocato un “sinodo di unificazione” in Ucraina. L’obiettivo era unire tre gruppi: la Chiesa ortodossa ucraina canonica e due sette scismatiche, la “Chiesa ortodossa ucraina del Patriarcato di Kiev” e la “Chiesa ortodossa autocefala ucraina”.

La Chiesa ortodossa ucraina ha respinto l’autorità del Concilio e si è rifiutata di parteciparvi. La Chiesa ortodossa ucraina aveva ottenuto l’autonomia dalla sua chiesa madre, la Chiesa ortodossa russa, nel 1990; la Chiesa ortodossa ucraina ha quindi insistito sul fatto che il Patriarcato ecumenico non aveva il diritto di interferire nel suo territorio canonico.

Quindi, chi aveva ragione?

Per rispondere a questa domanda dobbiamo tornare indietro di circa sedici secoli.

## **L’antico primato di Costantinopoli**

Si dice che il Patriarca ecumenico di Costantinopoli abbia assunto il titolo di “primo tra pari” dal Papa di Roma dopo il Grande Scisma. La realtà, tuttavia, è che l’eminenza di Costantinopoli all’interno del collegio episcopale risale a ben prima dell’XI secolo.

Si consideri, ad esempio, il Quarto Concilio Ecumenico (451 d.C.). Il Canone 9 di Calcedonia stabilisce Costantinopoli come la più alta corte d'appello della Chiesa. Allo stesso modo, il Canone 17 dichiara che "se qualcuno subisce un torto da parte del suo metropolita, la questione sia decisa dall'esarca della diocesi o dal trono di Costantinopoli". Come osserva l'eminente canonista Padre Alexander Rentel: "In nessun altro canone dell'intero corpus si parla di un tale primato sovradiocesano per alcun vescovo, eccetto che per il vescovo di Costantinopoli".

Parliamo del Patriarca Ecumenico come di colui che gode di un "primato d'onore" o di un "primato d'amore". E così è! Eppure questo non dovrebbe sminuire il fatto che anche Costantinopoli gode di un primato di *potere*, come assegnato alla Grande Chiesa dagli antichi canoni.

### **Calcedonia e le "Terre Barbariche"**

Tuttavia, alcuni hanno sostenuto che, negli ultimi secoli, i Patriarchi Ecumenici abbiano teso a sopravvalutare la propria autorità. Sono stati accusati di attribuirsi un ruolo all'interno della Chiesa Ortodossa paragonabile a quello del Papa nella Chiesa Cattolica Romana. E, così facendo, sono stati accusati di violare i diritti delle Chiese autocefale e autonome in tutto il mondo.

Gran parte di questa (presunta) eccessiva estensione è dovuta – avete indovinato! – al Quarto Concilio Ecumenico. Nello specifico, ha a che fare con l'interpretazione di Costantinopoli del Canone 28 di Calcedonia. In esso si afferma quanto segue:

*[N]elle diocesi del Ponto, dell'Asia e della Tracia, solo i metropolitani e anche i vescovi delle suddette diocesi che si trovano tra i barbari, siano ordinati dal suddetto santissimo trono della santissima Chiesa di Costantinopoli; ogni metropolita delle suddette diocesi, insieme ai vescovi della sua provincia, ordinando i propri vescovi provinciali, come è*

*stato dichiarato dai canoni divini; ma che, come è stato detto sopra, i metropolitani delle suddette diocesi siano ordinati dall'arcivescovo di Costantinopoli, dopo che le elezioni dovute si siano svolte secondo la consuetudine e gli siano state riferite.*

Il Patriarcato Ecumenico sostiene che l'espressione "terre barbare" si riferisca a ogni paese e provincia che, al tempo di Calcedonia, non possedesse una propria Chiesa autocefala. In altre parole, i Padri conciliari concessero a Costantinopoli la sovranità sull'Europa orientale e settentrionale, su gran parte dell'Asia e (senza saperlo, ovviamente) su tutto il Nord America, il Sud America e l'Oceania – o almeno così sostiene il Fanar. Questa è diventata nota come la "*Teoria delle Terre Barbare*".

Ma questa è un'interpretazione accurata del Canone 28 di Calcedonia?

### **Gioacchino III e il Tomos del 1908**

Matthew Namee, il noto storico ortodosso, ha [lanciato un'importante sfida](#) a questa tesi. In un saggio pubblicato quattro anni fa su *Public Orthodoxy*, osserva che **"I commentatori canonici tradizionali – Zonara, Balsamone, Aristeno – interpretano tutti la frase letteralmente, riferendosi a specifici gruppi barbari adiacenti al Ponto, all'Asia e alla Tracia". Inoltre, "A cavallo tra il XIX e il XX secolo, San Nicodemo ripete questa interpretazione nel Pedalion"**. Secondo Namee, "la teoria moderna è introvabile".

Il primo riferimento alla teoria delle terre barbariche che Namee riesce a trovare risale al 1908. In quell'anno, il patriarca Gioacchino III (m. 1912) emanò un Tomos in cui invocava il Canone 28 come prova che solo a Costantinopoli è consentito "estendersi canonicamente oltre i confini della propria regione".

Tuttavia, come sottolinea Namee, Gioacchino non affermò la sovranità di Costantinopoli su tutti gli Stati Uniti. Fu molto più modesto. Il Tomos si limitò a sostenere che Costantinopoli – e non la Chiesa di Grecia – fosse responsabile della “protezione spirituale” DELLA DIASOPORÀ GRECA. Avendo stabilito questo privilegio, tuttavia, il Tomos trasferì immediatamente la giurisdizione alla Chiesa di Grecia.

## **Meletios IV e la prassi del 1922**

Dopo l'emissione del Tomos, Meletios Metaxakis, allora arcivescovo di Atene, istituì l'arcidiocesi greco-ortodossa del Nord e del Sud America. Pochi anni dopo, lo stesso Metaxakis fu eletto Patriarca ecumenico. Fu intronizzato il 1° marzo 1922 con il nome di Patriarca Meletios IV. Uno dei suoi primi atti fu l'emissione di una Praxis che annullava il Tomos del 1908, trasferendo nuovamente la giurisdizione al Patriarcato ecumenico.

Secondo Namee, la Praxis del 1922 segna l'inizio della Teoria delle Terre Barbariche. Secondo la Praxis stessa,

*[Costantinopoli] ripristina immediatamente, in modo completo e intatto, i suoi diritti canonici di governo, e l'immediata supervisione e governo – senza eccezioni – di tutte le comunità ortodosse che si trovano al di fuori dei confini di ciascuna delle Chiese autocefale, sia in Europa, sia in America, sia in qualsiasi altro luogo; ponendole immediatamente sotto l'immediata dipendenza e guida ecclesiastica, e stabilisce che quelle che sorgeranno in seguito apparterranno solo a Lei e da Lei avranno la validità della loro formazione e attualità ecclesiastica.*

La Praxis prosegue dicendo:

*Le ordinanze canoniche e la pratica secolare della Chiesa attribuiscono le comunità ortodosse che si trovano al di fuori dei confini canonici delle singole Sante Chiese di Dio*

*al governo pastorale del Santissimo, Apostolico, Patriarcale, Ecumenico Trono.*

Ancora una volta, secondo Namee, questa è (di fatto) la nascita della teoria delle terre barbariche.

### **Diritto canonico o politica di potere?**

Viene quindi da chiedersi come abbia fatto Melezio a “sviluppare” un’interpretazione così errata del Canone 28 di Calcedonia. Di sicuro non si è inventato tutto... giusto?

Ebbene, come osserva Namee nel suo [saggio biografico su Metaxakis](#), Meletios IV è una delle figure più palesemente egoiste nella storia della Chiesa. Come sottolinea Namee, “le fortune di Meletios erano legate a quelle del Primo Ministro Venizelos”. Fu Venizelos (un compagno massone) a garantire a Meletios la carica di Arcivescovo di Atene nel 1918.

**Nel 1923 fu detronizzato dalla carica di Patriarca Ecumenico; poi, nel 1926, fu eletto Papa di Alessandria. Meletios decise allora che Alessandria dovesse assumere il ruolo di *primus inter pares*. Si prefisse l’obiettivo di “riprendere il suo antico titolo di capo della Chiesa d’Oriente e di far sì che Alessandria assumesse l’antica autorità di capitale di quella Chiesa”.**

Quindi, sebbene Costantinopoli abbia storicamente goduto di un solido primato, è altrettanto certo che la Teoria delle Terre Barbariche non abbia alcun fondamento nei canoni antichi. Anzi, il suo principale “teorico” fu un cinico operatore che la abbandonò non appena divenne scomoda.

### **‘Terre barbariche’ nel XXI secolo**

L’attuale Patriarca Ecumenico non assomiglia per nulla a Metaxakis in questo senso. Come la maggior parte dei “fanarioti”, crede che Costantinopoli sia stata investita da Dio della responsabilità di pascere l’intera Chiesa, “con le

buone o con le cattive”, per così dire. La sua devozione alla Nuova Roma non è un atto o un espediente, ma una convinzione che sente profondamente.

Tuttavia, la teoria delle terre barbariche ha portato i successori di Metaxakis, tra cui Bartolomeo, a oltrepassare la propria autorità. Hanno seminato confusione e disordine nella Chiesa ortodossa, interferendo nel territorio canonico di altre Chiese autocefale/autonome.

In Ucraina, questa interferenza ha prodotto frutti particolarmente negativi. Nel 2018, Bartolomeo ha invocato il Canone 28 per “rivendicare” l’Ucraina al Patriarcato ecumenico. Come? Beh, la Chiesa di Kiev non fu fondata prima del 988 d.C., circa cinque secoli dopo Calcedonia. L’Ucraina è quindi una “terra barbara” e ricade sotto la sovranità di Costantinopoli.

Al termine del suo “sinodo di unificazione”, il Patriarcato ecumenico ha dichiarato la creazione di un nuovo organismo “autocefalo”: la Chiesa ortodossa dell’Ucraina (Chiesa ortodossa dell’Ucraina, OCU). L’amministrazione Zelensky ha trascorso anni a sequestrare edifici alla Chiesa ortodossa Ucraina (UOC), arrestarne i vescovi, arruolarne il clero e picchiarne i fedeli laici, il tutto in nome della Chiesa ortodossa dell’Ucraina, legittimata da Bartolomeo.

## **Barbari per Costantinopoli**

Come abbiamo visto, la Teoria delle Terre Barbariche non ha alcun fondamento nella tradizione apostolica o patristica. Si tratta di un esperimento fallito di “politica ecclesiastica” del XX secolo, rapidamente abbandonato dal suo stesso principale teorico. In pratica, non ha prodotto altro che confusione, scismi e persino persecuzioni.

Per quel che vale, molti hanno anche sostenuto che la teoria delle terre barbariche abbia danneggiato anche Costantinopoli. Invece di rafforzare la sua posizione all’interno della

Chiesa, ha ispirato sentimenti di rabbia e risentimento. Ciò ha indebolito l'amore e la fedeltà che i cristiani ortodossi provano naturalmente per la Grande Chiesa.

**Non siamo qui per attaccare il primato di Costantinopoli. Al contrario, siamo qui per difenderne il primato, il suo antico e *autentico* primato. Nella Chiesa ortodossa, il vero primato si fonda sulla fondamentale uguaglianza di tutti i vescovi e delle Chiese locali. È quindi incompatibile con la nuova e pericolosa "Teoria delle Terre Barbariche".**